

lo sport in tv

- 10,00** Salto con gli sci **Eurosport**
- 14,15** Pattinaggio, mondiali velocità **Eurosport**
- 14,50** Ciclismo, Milano-Sanremo **Rai3**
- 15,45** Manchester Utd-Fulham **Tele+Nero**
- 17,25** Volley, Modena-Mosostal **Tele+Nero**
- 17,40** Basket, V. Roma-Benetton Treviso **Rai3**
- 20,00** Indipendente-Velez **CalcioStream**
- 20,50** Hockey pista, C. Europa **RaiSportSat**
- 22,45** Rayo Vallecano-Atletico M. **Tele+Nero**
- 08,00** F1, Gp Malesia **Rai1/Tele+Nero**

QUARTI DI FINALE CHAMPIONS LEAGUE			
Real Madrid SPAGNA	V	Manchester Utd INGHILTERRA	
Inter ITALIA		Valencia SPAGNA	
Ajax OLANDA		Milan ITALIA	
Juventus ITALIA	V	Barcelona SPAGNA	

Andata: 8/9 aprile - Ritorno: 22/23 aprile
 ACCOCCIAMENTI SEMIFINALI
 Real Madrid o Manchester United contro Juventus o Barcellona
 Ajax Amsterdam o Milan contro Inter o Valencia
 Andata: 6/7 maggio - Ritorno: 13/14 maggio

Fonte: UEFA REUTERS

Champions, sorteggio benevolo: niente derby tra italiane

Superando il turno Inter e Milan si incontrerebbero in semifinale. In Uefa, Porto-Lazio

Real-Manchester sembra una finale di Champions anticipata, e le tre italiane approdate ai quarti sorridono al sorteggio di Nyon. Non tanto per aver evitato in questa fase il derby tra di loro: d'altra parte il tabellone già designato riserva a rossoneri e nerazzurri una stracittadina in semifinale, qualora le due squadre superassero le rispettive avversarie, Ajax e Valencia. Ma è il bilancio complessivo degli accoppiamenti a lasciar soddisfatti le italiane.

Per Galliani l'incrocio con l'Ajax, e poi eventualmente l'Inter in semifinale, «è esattamente quello che volevamo». Sfida di fascino quella con gli olandesi, che ricorda la finale del '69 vinta dai rossoneri contro lo squadrone di Cruyff con tripla di Pierino Prati, ma anche quella persa nel '95 dalla squadra italiana. Per Cuper è invece un ritorno al passato: al Mestalla il tecnico argentino per anni sulla panchina del Valencia era

già tornato lo scorso anno, in Uefa. Reincontrare la squadra che lo ha consacrato al vertice del calcio europeo in una sfida da Campioni però ha tutt'altro sapore. Infine Juve-Barcellona: Lippi se lo augurava, ma a cose fatte precisa che l'auspicio era legato esclusivamente alla voglia di provare l'emozione inedita del Nou Camp. Avversario difficile, dunque, visto il ruolino di marcia di 11 vittorie e un solo pari finora in Europa, ma in ogni caso a detta del tecnico della Juve «sfida entusiasmante».

Anche a Nyon, i dirigenti italiani presenti non hanno nascosto una certa soddisfazione dopo l'esito del sorteggio.

Coppa Uefa In semifinale alla Lazio di Mancini, infine, è toccato il Porto. L'altra portoghese, il Boavista, si giocherà l'accesso alla finale contro il Celtic. I biancocelesti giocheranno la prima partita in trasferta il 10 aprile.

Baba Mandela

Un film di Riccardo Milani

in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

lo sport

Bandiera della pace

Da martedì 25 marzo in edicola con l'Unità a € 3,60 in più

Milan e Juve, tanto feeling pochi affari

Due società "amiche" che, però, hanno scambiato solo 5 giocatori dal '62

Massimo De Marzi

sfida salvezza

Modena e Reggina contro per la 4ª volta

MODENA Smaltita la rabbia per la sconfitta di Torino con la Juventus, il Modena si tuffa in un ciclo di sei partite (quattro in casa e due fuori) che saranno determinanti per capire come finirà il campionato della squadra di De Biasi, chiamata in questo mese a mezzo ad affrontare ben quattro scontri diretti con Reggina e Empoli in casa, con Piacenza e Como in trasferta. Oggi si comincia con la formazione di De Canio che a Modena non ha mai vinto e che nella gara di andata, proprio nel giorno del debutto del tecnico reggino, perse in casa contro gli emiliani (fini 0-1 con gol di Pasino). Rispetto ad allora però, le due squadre sono divise da appena un punto e per questo la gara assume una particolare importanza. Modena e Reggina si sono già affrontate anche nel 2° turno di Coppa Italia: all'andata (26 settembre) Reggina-Modena 1-0; nel ritorno (24 ottobre) Modena-Reggina 2-1 con passaggio del turno dei calabresi.



Duello tra Davids e Seedorf durante il match d'andata del 10 novembre scorso. Al Delle Alpi vinsero i bianconeri 2-1

TORINO «Noi siamo amici del Milan, ma quando si giocano queste partite non ci sono fratelli ma solo conoscenti». Pensieri e parole di Luciano Moggi all'antiviglietta della supersfida di San Siro. Da anni Juve e Milan viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda per quanto riguarda diritti tv, sponsor, marketing, ma anche nel momento di operare scelte fondamentali per la Lega ed anche in Federazione (chi sono stati i "grandi elettori" di Carraro?). Da quando Berlusconi ha portato nel calcio italiano l'idea dello sport business, la Juventus è stata la società che più di tutte ha saputo seguire questa via. Con tanti saluti al romanticismo di un pallone che non esiste più. Galliani e Braida vanno d'amore e d'accordo con Girardo e Moggi, se dovessero sottoporre i dirigenti rossobianconeri ad un test, le loro risposte coinciderebbero al 99%. È curioso, però, che le strade di mercato di Milan e Juve si siano intrecciate poche volte. Giusto cinque, negli ultimi quarant'anni.

Estate 1962 Il Milan gira alla Juventus il libero Sandro "old Billy" Salvadore ottenendo in cambio l'ala Bruno Mora. Salvatore, che in rossonero era chiuso da Cesarone Maldini, diventò il baluardo della difesa juventina per una dozzina d'anni, mentre Mora fu uno dei protagonisti dello storico trionfo di Wembley, quando il Milan di Rocco fu la prima squadra italiana capace di vincere la Coppa Campioni. E la sua carriera sarebbe stata ancora più brillante senza il grave incidente del 1965.

Giugno 1976 Romeo Benetti torna alla Juve (dove aveva già giocato, con scarsa fortuna, nel '69) e Fabio Capello va al Milan. Benetti sarà la roccia del centrocampo bianconero per tre stagioni, oltre a giocare un Mondiale super in Argentina. Capello contribuirà allo scudetto del 1979, quello della stella, prima di appendere le scarpe allo stello.

Giugno 1985 Paolo Rossi non sa dire di no al richiamo di Giussù Farina (il patron dei suoi anni ruggenti a Vicenza), che da un paio d'anni aveva acquistato il Milan e firma con i rosso-

neri. La Juve lo lascia partire senza rimpianti. Pabito aveva iniziato la parabola discendente, a Milanello sarà ricordato giusto per una doppietta contro l'Inter.
Dicembre 1997 Edgar Davids è una mela marcia per molti giocatori del Milan, ci sono dubbi sulla sua ripresa dopo il grave incidente di Perugia (rottura di tibia e perone) di qualche mese prima. Galliani lo vende alla Juve, pensando di fare un affare incassando 9 miliardi. Scottato, nell'estate '98 preferirà cedere Kluyvert al Barcellona piuttosto che spedirlo a Torino.
Luglio 2001 La storia d'amore tra Inzaghi e la Juve è finita, dopo tre anni di idillio e uno da separati in casa. Moggi decide di disfarsi di SuperPippo, cedendolo al Milan in cambio di Cristian Zenoni e una trentina di miliardi. L'operazione, alla luce dei fatti, è stata conveniente ad entrambi.
Qui Milan Il grande ex Ancelotti non ha usato giri di parole per definire la gara di stasera: «Vogliamo essere

competitivi fino alla fine della stagione, ma per farlo dobbiamo battere la Juve». Capitolo formazione: Maldini sta meglio e la difesa potrà contare sul suo capitano, che stasera raggiungerà Gianni Rivera a quota 501 gare in campionato. In attacco via libera al tandem Inzaghi-Shevchenko supportato da Rui Costa. Toccherà a loro far ritrovare al diavolo quella via che porta alla vittoria smarrita negli ultimi sette appuntamenti con la Signora.
Qui Juve Lippi non ha voluto fare anticipazioni sulla formazione, ma la sensazione è che Del Piero sarà in campo dal primo minuto in coppia con Zalayeta. Per Trezeguet panchina e nessun rischio. L'obiettivo della Juve è vincere per spedire il diavolo all'inferno, ma Lippi vuole di più: «Abbiamo disputato grandi partite, anche se alcune le abbiamo perse (riferimento alla sfida dell'Old Trafford contro il Manchester, ndr). Questa è una di quelle gare che non mi piacerebbe vincere giocando male. Ma non capiterà».

GLI ANTICIPI DI OGGI

	ore 18,00 Stream MODENA	16 REGGINA	ore 20,30 Tele+Nero MILAN	JUVENTUS
Juventus.....punti	57	22 Ballotta	12 Dida	1 Buffon
Inter.....	54	5 Mayer	14 Simic	21 Thuram
Milan.....	49	29 Cevoli	13 Nesta	2 Ferrara
Lazio.....	45	6 Ungari	19 Costacurta	4 Montero
Chievo.....	41	4 Ponzo	3 Maldini	19 Zambrotta
Parma.....	39	53 Marasco	8 Gattuso	16 Camoranesi
Udinese.....	36	7 Milanetto	21 Pirlo	3 Tacchinardi
Bologna.....	35	3 Balestri	20 Seedorf	26 Davids
Perugia.....	34	21 Colucci	10 Rui Costa	11 Nedved
Roma.....	32	15 Kamara	9 Inzaghi	10 Del Piero
Brescia.....	32	20 Vignaroli	7 Shevchenko	25 Zalayeta
Empoli.....	27	28 Zancopè	18 Abbiati	12 Chimenti
Modena.....	27	35 Moretti	24 Laursen	13 Lulliano
Reggina.....	26	25 Campedelli	32 Brocchi	15 Birindelli
Atalanta.....	25	18 Mauri	5 Redondo	7 Pessotto
Piacenza.....	19	77 Saponi	27 Serginho	5 Tudor
Como.....	16	2 Sculli	15 Tomasson	9 Salas
Torino.....	16	11 Fabbri	11 Rivaldo	17 Trezeguet

Arbitro: Pellegrino

Razzismo, Vieri assolto dall'Uefa

Una giornata di squalifica, già scontata, per Totti, e l'assoluzione per Vieri. La riunione di ieri della commissione disciplinare dell'Uefa, è stata quindi più che soddisfacente per i due giocatori italiani. L'attaccante dell'Inter era accusato di frasi razziste nei confronti del giocatore Lualaba del Newcastle, in occasione della gara di Champions League dell'11 marzo. L'Uefa ha assolto il nerazzurro spiegando che «un'infrangibile a livello disciplinare deve essere dimostrata. Nel caso preciso, le accuse avanzate dal giocatore del Newcastle non hanno potuto essere provate, perché non vi era alcun testimone dell'incidente». Il capitano della Roma, espulso contro l'Arsenal in Champions League l'11 marzo per un fallo di Keown, ha ricevuto solo una giornata di squalifica per comportamento antisportivo, peraltro già scontata mercoledì con l'Ajax. I legali della Roma presenti a Nyon, erano ovviamente raggianti: basandosi sul referto dell'arbitro Meier, il pm della commissione aveva chiesto infatti quattro gare di squalifica per Totti.

FORMULA UNO Nella prima giornata di prove del Gp di Malesia le Rosse davanti a tutti, secondo le previsioni sono in arrivo improvvisi acquazzoni

Piove sul bagnato e sull'asfalto. Ferrari davanti a tutti

Lodovico Basalù

SEMPANG Non si sa più cosa pensare. Ma è ancora fortissima, questa Ferrari, o non lo è più? Nessun può dare una risposta, perché la prima giornata di prove del Gran premio di Malesia ha ricalcato il week-end australiano: le F2002 sono sempre velocissime in qualifica. Altra cosa fu poi - come ben noto - la gara. Succederà così anche domani? (ore 8 su Rai 1). Le incognite sono ancora molte, anche in prospettiva del decisivo e unico giro che determinerà la griglia (stamattina dalle 7 alle 8 ora italiana). Innanzitutto va considerato il meteo: in Malesia piove all'improvviso. E solerti meteorologi prevedono nubifragi sul finire

delle qualifiche: in tal caso Schumi sarebbe fuori partita, dovendo partire per ultimo, in quanto autore, ieri, del miglior tempo. E la cabala dei nuovi regolamenti, buoni per far venire il mal di testa anche a un azzecchurghino supportato da straripante sadismo. Poi c'è l'incognita gomme. Le Bridgestone qui sembrano aver recuperato qualcosa sulle Michelin, che equipaggiano McLaren-Mercedes e BMW-Williams, ma gli pneumatici giapponesi si sfaldano dopo pochi giri complice il calore delle pista che in alcuni momenti ha sfiorato i 60° (34° la temperatura esterna). Roba da star male. E infatti questo secondo appuntamento del Mondiale è uno dei più duri della stagione per il fisico dei piloti ma anche per quello degli superstressatissimi meccanici. «Co-

munque vada sono riuscito ad avere un ottimo assetto», dice Schumacher. La minaccia di pioggia? È un fattore normale in Malesia». Il tedesco ha poi ancora giurato fedeltà alla Ferrari: «Dopo il 2004 o mi ritiro o continuo con la Rossa».
 Calimero-Barrichello, ieri uscito per ultimo, in quanto in Australia era stato il primo a ritirarsi (contro un guard rail), ha ottenuto il secondo tempo provvisorio, ma a oltre 7 decimi dal Kaiser. Un distacco pesante anche se il brasiliano giura che la macchina non era al meglio. Peggio è andata a Juan Pablo Montoya, terzo con la Williams ma a oltre un secondo. Insomma sembra la replica alla moviola di Melbourne con le stesse McLaren di Raikkonen e Coulthard (vincitore quindici giorni fa in

testa alla classifica provvisoria del mondiale) lontane in quarta e quinta posizione. Resta poi il solito rebus su quale sarà la quantità di benzina imbarcata oggi dalle venti monoposto. Visto che per regolamento le macchine non si toccano più fino a domenica, c'è insomma il rischio di vedere qualche outsider (vedi Renault, Toyota o Bar-Honda) girare col serbatoio semivuoto per piazzarsi nelle prime file, per poi scomparire progressivamente durante la gara dalla lotta per il vertice. Su questo tema si discuterà tra due settimane in Brasile, dove potrebbe essere deliberata (a partire da Imola) una modifica al regolamento delle qualifiche. In merito alla "furbata" fatta dalla Minardi in Australia (saltò il giro del sabato) Mosley ha già posto un

veto. Per quel che riguarda i pettegozzetti da paddock, si è visto Niki Lauda, reduce da un incontro con Montezemolo. Già qualcuno giura che l'austriaco cerchi casacca a Maranello in qualità di supervisore dopo il licenziamento dalla Jaguar. Intanto suo figlio Thomas, 22 anni, va fortissimo in Formula Nissan (primo nei test di Monza) e aspira a ripercorrere la carriera del padre. Juan Pablo Montoya, per consolarsi dagli attacchi di Schumacher, ha invece ordinato una Porsche Cayenne Turbo da oltre 100.000 euro per la propria consorte. Un mondo a parte, lontano anni luce dalle tragiche immagini che ci arrivano dall'Iraq. E la notizia di una bomba in pista, diffusasi ieri ai box, si è rivelata il solito bluff di cattivo gusto.